

IL CRISTIANO E LA POLITICA

“LA GIUSTIZIA INNALZA UNA NAZIONE, MA IL PECCATO È LA VERGOGNA DEI POPOLI.”

(Proverbi 14:34)

La politica è il campo d'azione dei soggetti che lottano per il potere e lo esercitano in modo tale da stabilire un'organizzazione della vita pubblica che risponde generalmente agli interessi dei più forti. I politici ci implorano di riporre la nostra fiducia in loro anziché in Dio, e quando li idealizziamo o li esaltiamo ponendoli su un piedistallo, la nostra morale è pronta a svanire. Quando la nostra morale scompare, si dissolve anche la nostra capacità di affermare un modello morale oggettivamente valido.

È in Dio che dobbiamo riporre la nostra fiducia, lasciando che sia il Vangelo di Cristo a determinare ciò che è buono e ciò che è cattivo, ciò che è da difendere e ciò che è da rifiutare. Non dobbiamo permettere che una passione accesa ed entusiastica per un politico o per un partito ci precluda la possibilità di far arrivare alla gente gli eterni insegnamenti di Gesù.

La politica ha il potere di provocare divisioni profonde tra gli individui. La persona che divide non è quella che ha un'opinione diversa. La persona che divide è quella che non permetterà a nessuno di avere un'opinione diversa dalla sua.

Se per noi la politica è più importante delle anime delle persone, allora essa è il nostro idolo. Nel capitolo 4 del libro di Giona, Dio ha mostrato come questo recalcitrante profeta si preoccupasse maggiormente di una pianta anziché delle anime degli abitanti della grande città di Ninive, dove si trovavano 120.000 innocenti neonati e bambini piccoli. Giona avrebbe desiderato vedere i nemici del suo paese distrutti, non salvati. Gesù, invece, era disposto a morire sulla croce affinché i Suoi nemici fossero salvati. Quale modello stiamo rispecchiando?

Il disaccordo politico non è un motivo per escludere qualcuno dalla nostra vita. Le anime delle persone sono troppo importanti. Qualunque cosa accada nella politica

globale, Dio mantiene il Suo controllo su tutto, per tutto il tempo. Basta leggere il libro di Daniele per vedere come Dio ha usato Babilonia per punire i peccati di Giuda, e ha usato i Medi e i Persiani per sottomettere Babilonia, e come aveva già pianificato di utilizzare la Grecia e Roma secoli prima che queste potenze mondiali sorgessero. La storia ci insegna che **“nel cuore dell’uomo ci sono molti progetti, ma il piano del Signore è quello che sussiste.”** (Proverbi 19:21)

	TESTA D'ORO (REGNO BABILONESE)	IL SOGNO DI NABUCODONOSOR "Il re disse a Daniele, detto Baltazzar: «Sei capace di farmi conoscere il sogno che ho fatto e la sua interpretazione?» Daniele rispose al re: «Il segreto che il re domanda, né saggi, né incantatori, né magi, né astrologi possono svelarlo al re; ma c'è un Dio nel cielo che rivela i misteri, ed Egli ha fatto conoscere al re Nabucodonosor quello che deve avvenire negli ultimi giorni. Ecco dunque quali erano il tuo sogno e le visioni della tua mente quando eri a letto: i tuoi pensieri, o re, quand'eri a letto, si riferivano a quello che deve avvenire da ora in avanti; Colui che rivela i misteri ti ha fatto conoscere quello che avverrà. Quanto a me, questo segreto mi è stato rivelato non perché la mia saggezza sia superiore a quella di tutti gli altri viventi, ma perché io possa dare l'interpretazione al re, e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore. Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, immensa e d'uno splendore straordinario, si ergeva davanti a te, e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro puro; il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce di bronzo; le sue gambe, di ferro; i suoi piedi, in parte di ferro e in parte d'argilla. Mentre guardavi, una pietra si staccò, ma non spinta da una mano, e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua e li frantumò. Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate. Il vento li portò via e non se ne trovò più traccia; ma la pietra che aveva colpito la statua diventò un gran monte che riempì tutta la terra. Questo è il sogno; ora ne daremo l'interpretazione al re. Tu, o re, sei il re dei re, a cui il
	PETTO E BRACCIA D'ARGENTO (REGNO DEI MEDI)	
	ADDOME E COSCE DI BRONZO (IMPERO PERSIANO)	
	GAMBE DI FERRO REGNO MACEDONE (Alessandro Magno)	
	PIEDI (ferro e argilla) (IMPERO ROMANO)	

Dio del cielo ha dato il regno, la potenza, la forza e la gloria; e ha messo nelle tue mani tutti i luoghi in cui abitano gli uomini, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, e ti ha fatto dominare sopra tutti loro: la testa d'oro sei tu. Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, di bronzo, che dominerà sulla terra; poi vi sarà un quarto regno, forte come il ferro; poiché, come il ferro spezza e abbatte ogni cosa, così, pari al ferro che tutto frantuma, esso spezzerà ogni cosa. Come i piedi e le dita, in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro, che tu hai visto, così sarà diviso quel regno; ma vi sarà in esso qualcosa della consistenza del ferro, poiché tu hai visto il ferro mescolato con la fragile argilla. Come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così quel regno sarà in parte forte e in parte fragile. Hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, perché quelli si mescoleranno mediante matrimonio, ma non si uniranno l'uno all'altro, così come il ferro non si amalgama con l'argilla. Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto e che non cadrà sotto il dominio d'un altro popolo. Spezzerà e annienterà tutti quei regni, ma esso durerà per sempre, proprio come la pietra che hai visto staccarsi dal monte, senza intervento umano, e spezzare il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. [Il Regno di Cristo è simboleggiato dalla piccola pietra che, staccatasi dal monte senza intervento umano, ha colpito la grande statua sui piedi, mandandola in frantumi, disperdendo tutti gli imperi del mondo come polvere, e crescendo fino a riempire tutta la terra!] Il gran Dio ha fatto conoscere al re quello che deve avvenire d'ora in poi. Il sogno è vero e sicura è la sua interpretazione». (Daniele 2:26-45)

I risultati delle urne non devono mai farci dimenticare chi è la vera Persona al potere: “Il Signore ha stabilito il Suo trono nei cieli, e il Suo dominio si estende su tutto” (Salmo 103:19). Dio è infinitamente più saggio di qualunque candidato politico, infinitamente più potente di qualsiasi superpotenza, infinitamente più grande di qualsiasi problema che dobbiamo affrontare: “Il Signore è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò? Il Signore è il baluardo della mia vita; di chi avrò paura?” (Salmo 27:1).

Siamo qui per diffondere il Vangelo, indipendentemente da chi detiene il potere politico. La chiesa primitiva era molto più impegnata di noi nella evangelizzazione, benché si trovasse sotto una spaventosa persecuzione sia da parte dei Giudei che dei Romani. Quando l’evangelizzazione sarà lo scopo primario e principale delle nostre esistenze, capiremo quello che i primi Cristiani capirono, e cioè che non ha importanza chi sia il re o l’imperatore o il presidente, né quanto i governanti siano amichevoli o ostili alla nostra causa. Il dovere di un Cristiano non cambia a seconda dell’uomo o della donna eletti. Le persone si fanno prendere dal panico e si dividono sui temi della politica, perché li vedono come questioni di vita o di morte. E può

essere vero che lo siano. Ma per il Cristiano, la vita e la morte sono entrambe una vittoria: **“Infatti per me – scrive l’apostolo Paolo – il vivere è Cristo e il morire guadagno”** (Filippesi 1:21). Chiunque possa dire sinceramente: **“per me il vivere è Cristo”**, può anche dire altrettanto sinceramente: **“per me il morire è guadagno”**; **“perché, se viviamo, viviamo per il Signore; e se moriamo, moriamo per il Signore. Sia dunque che viviamo o che moriamo, siamo del Signore.”** (Romani 14:8)

Mostrando al mondo che non siamo in preda al panico riguardo alle vicende politiche, facciamo sapere a tutti che il nostro Dio è infinitamente più grande del loro ‘dio’. Il loro ‘dio’ può cambiare nel corso di una elezione; il nostro Dio, invece, non cambia e non cambierà mai (Malachia 3:6).

Pensiamo a quanto possa essere forte la nostra testimonianza quando mostriamo di non essere preoccupati per le cose che angosciano le altre persone. E consideriamo, per converso, quale grande danno possiamo arrecare alla causa di Cristo, quando mostriamo di essere presi dal panico proprio come quelli che non hanno Dio. Dov’è la nostra fede?

Attraverso l’apostolo Paolo, il Signore ci esorta in questo modo: **“Non angustiatevi [greco: μεριμνάω] di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti”** (Filippesi 4:6). Il verbo greco (μεριμνάω), usato da Paolo in questo versetto, non significa che non dobbiamo prestare attenzione alle questioni della vita presente, ma che in noi devono trovarsi una tale fiducia in Dio da liberare la nostra mente dall’ansia, e un tale senso di dipendenza da Lui da mantenere la calma in qualunque situazione.

Lasciamo che Dio sia Dio e che tutto il resto cada sotto il Suo governo e la Sua autorità. Se la politica è un idolo nella nostra vita, distruggiamolo e rimettiamo Dio sul trono. Mostriamo al mondo quanto è differente il comportamento di chi, confidando nel Signore, sa di non avere nulla da temere perfino nel caso in cui **“la terra dovesse cambiare la sua posizione e le montagne [considerate come le cose più stabili e solide della terra] dovessero essere sradicate e affondate nell’oceano”** (Salmo 46:2). Quando nel mondo si verificano sconvolgimenti, scompigli, tumulti, e quando

tutto ciò che è sacro, vero e prezioso è minacciato, riponiamo in Dio la nostra incrollabile e incessante fiducia, poiché sta scritto: “Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà” (Salmo 46:1).

Se Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, non abbiamo nulla da temere. Non c'è niente che sia paragonabile alla pace prodotta dalla fiducia in Dio, in mezzo agli sconvolgimenti che si verificano nel mondo.

